Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 233 — DOMENICA 22 Agosto 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

Influenza della guerra

sull'emigrazione italiana nel 1914

Stralciamo dai dati sull'emigrazione italiana, pubblicati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio le seguenti notizie:

I passaporti rilasciati per l'Europa ed altri paesi nel bacino del Mediterraneo riguardavano 245.897 individui, e quelli per paesi transoceanici 233.144; in complesso 479.341 individui. Nel 1913 vi erano stati invece 313 031 individui del primo gruppo; in complesso 872.598 emigranti.

La cifra degli emigranti risultante dai passaporti rilasciati nel 1914 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo è dunque diminuita di 67.135 in confronto alla corrispondente del 1913; e quella risultante dai passaporti rilasciati per paesi transoceani ha subito una riduzione molto più forte cioè di 32.422 Complessivamente, la differenza in meno del 1914 sul 1913 fu di 393.557, il che vuol dire che nel 1914 l'emigrazione italiana per l'estero si ridusse a poco più della metà di quella del 1913.

La causa di tale diminuzione è nota. Lo scoppio della guerra europea, che ebbe in ogni manifestazione dei rapporti internazionali funeste conseguenze, non poteva a meno di influire specialmente sull'emigrazione, ossia su quel fenomeno che dei rapporti internazionali è l'esponente maggiore. Ed infatti, la diminuzione più forte si è avuta nel terzo trimestre del 1914, e cioè al divampare del conflitto europeo. L'emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo ebbe quindi una sensibile ripresa nel quarto trimestre, ma non quella dei paesi transoceanici, che non potè riaversi e dalla quale derivò quindi la differenza maggiore.

Le diminuzioni maggiori della emigrazione per i singoli Stati d'Europa nell'anno 1914 in confronto del 1913, si verificarono nella Svizzera, nella Germania e nella Francia. In diminuzione pure furono gli emigranti per l'Austria, il Belgio, l'Olanda, Gran Bretagna e Irlanda, e la Spagna; mentre nell'Ungheria, negli Stati Balcanici, nella Scandinavia e nella Danimarca si verificò il fatto opposto.

Nel 1914 l'esodo per le Americhe si ridusse a meno della metà di quello verificatosi nell'anno antecedente. Ed invero, mentre nel 1913 le partenze per quei paesi erano state di 556.325 individui, nel 1914 discesero a 230.695, determinando così una diminuzione di 325.630 emigranti, pari al 59 per cento. La più forte diminuzione si ebbe nella emigrazione per gli Stati Uniti del Nord (da 376.776 nel 1913 a 167.451 nel 1914), per l'Argentina (da 11.500 a 34.782), per Canadà (da 30.699 a 11 599) e per Brasile (da 31.952 a 15.017).

Nel 1914 l'emigrazione è diminuita, in confronto al 1913, in tutte le regioni; ma le diminuzioni più forti, in rapporto alla popolazione di ogni sesso ed età, si ebbero nei compartimenti della Sicilia, degli Abruzzi, delle Calabrie, della Basilicata, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio.

Come negli anni precedenti, anche nel 1915, la emigrazione dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Toscana, dall'Emilia e dall'Umbria si diresse particolarmente verso Stati di Europa; al contrario quella dalle Marche, dal Lazio, dal Napoletano e dalla Sicilia, s'indirizzò piuttosto verso i paesi transoceanici.

Nel 1914, per ogni 100 emigranti, 80.4 erano maschi dei quali 9 6 di non oltre 15 anni. La proporzione delle fanciulle di questa età al complesso delle donne emigrate era più che doppia, ammontando al 22 per cento (Tav. 3) Rapporti poco differenti erano avuti nel 1913.

Nel 1914, per ogni 100 emig., 779 partirono con passaporto individuale e 22.1 partirono con passaporto rilasciato per gruppi di famiglia; nel 1913 i due rapporti erano stati, rispettivamente di 79 4 e di 20 6.

Prendendo in esame i soli individui di ambo i sessi in età da 15 anni in su, si rileva che, nel 1914, i più forti contingenti dell'emigrazione sono stati forniti dalle classi dei giornalieri ad altri addetti a lavori di sterro e a costruzioni stradali (124,140) degli agricoltori e pastori 119.106) dei muratori, manovali, scalpellini e fornaciari (61.130) e degli operai addetti ad altre industrie (56.362).

Le professioni, per le quali occorre una maggiore coltura, vi sono rappresentate in assai scarsa misura, essendosi contati nel 1914 soltanto 2301 tra medici, levatrici, ingegneri, avvocati ed insegnanti; 1907 tra artisti da teatro e musicanti e 1073 tra pittori, scultori, incisori e fotografi.

La Canzone degli Eroi.

Discendono dal monte oggi i caduti
portati a spalle. Squillan le fanfare
dei reggimenti; sventola ai saluti

ogni bandiera e fuoco è su l'altare
e ne' cuori. D'in vetta, ove lampeggia
la battaglia, la fiamma su le bare

risplende ne l'istante: in alto aleggia
lo spirito dei morti oltre la vita,
oltre la morte: in gloria, in lume aleggia

l'aureola dei martiri infinita.
O sacro fiume conquistato in tutti
i rivoli sorgivi, per l'ardita

roccia, con il tuo scorrere dei flutti
azzurra la leggenda oggi racconti
che da le fosse avviva i santi lutti.

Non si versano lagrime sui monti
ma sangue solo e s'apre ogni costato
al nudo ferro, per più vasti fronti,

dove a ogni pietra vigila un soldato,
ad ogni cespo d'erba è un brano puro
di carne, in sacrificio al novo fato;

onde propizio sia reso il futuro
per i nati dai martiri e più forte
il patto dei risorti oggi è sicuro

se col vincolo stretto de la morte.
O sacro fiume, tu ripeti il canto
de le memorie! Chi l'ascolta in sorte

si rigode ne l'anima l'incanto
de gli Evi. Era armonia ne la tua schiatta,
o patria nostra, consacrata in pianto.

Ed eri bella al mare ai monti, fatta
per il sorriso e t'hanno insanguinata!
Ora ritornerai con sangue intatta,

o terra troppo fiera e troppo amata,
d'una sol gente, d'un solo dolore
e d'una fiamma sola incoronata!

Ondeggia su le bare il tricolore!
Oh! qual si sente mai venir col vento
gemito ardente? — Palpita ogni core

e s'accende ne l'ansia ogni ardimento
represso. Invoco l'anime lontane
a confortar le bare con lamento

d'amor: per altre ebbrezze forti e strane
freme l'attesa vigile d'intorno.
Avanti, in gloria, per l'altezze arcane

perchè non duri il troppo lungo scorno
sul Nome Santo: vendicato resti
il ludibrio dei secoli in un giorno

di vittoria. Quell'impeto che avesti
o nostra patria, per la guerra prima,
la riscossa novissima oggi attesti:

Nel sangue c'è l'orgoglio che sublima,
ne la morte c'è il fuoco che s'accende,
gli Eroi sono caduti su la cima.

Avanti per la terra che si stende
sotto il cielo d'Italia, azzurro e grande.
Un velame di fiamma ecco s'estende

lunghesso il monte in forma di ghirlande,
mentre intrepidi avanzan gli altri forti.
Urrah! Savoia! è il grido che si spande.

Con ferro si rivendicano i morti!

CARLO MACCHIAVELLO.

La piccola triulana

e la sua commovente letterina.

Una mattina dello scorso luglio, al giungere della posta alle trincee occupate dal... battaglione ciclisti a M... mentre passavano ancora, sibilando. e in gran colpi, le ultime pallottole del nemico respinto i cui proiettili del 305 scoppiavano rabbiosamente, innocui, non molto distanti dalla trincea; una lettera fu trovata, tra le altre, la quale portava l'indirizzo: « Per l'egregio signor Colonnello dei valorosi bersaglieri M....». Essa conteneva alcuni fiorellini appassiti. Eccone il testo:

« *Egregio sig. Colonnello dei bersaglieri,*

Io sono una bambina del Friuli, che ama tanto la nostra cara patria e tutti i valorosi bersaglieri che combattono per la grandezza dell'Italia. Voi date il vostro sangue per liberare Trento e Trieste; voi bersaglieri siete i primi ad andare incontro al nemico più fischiano le palle, ed a me pare di vedervi sempre avanti con gli occhi belli e le piume al vento.

Io, ogni giorno sento nel giornale che vincete tante vittorie. A me dispiace tanto tanto di essere piccina per non combattere al vostro fianco, valoroso colonnello d'Italia, come a quello di tutti i miei fratelli maggiori. Io pregherò ogni sera il buon Dio che vi tenga lontani dalle palle nemiche e che possiate ritornare nelle vostre case.

Io le mando, intanto, questi fiorellini che le porteranno fortuna: nessuna palla lo colpirà, di quei cattivi barbari.

Mando mille baci anche per i nostri bersaglieri.

La piccola bambina che l'ama:

B R

La lettera passò per le mani di tutti gli ufficiali, e in quel momento, dopo lettala, quei cuori, i quali furono sempre imperturbabili nella lotta, ebbero una tal commozione che per taluni di essi si tradusse in due lacrime lucenti negli occhi, in quel mattino di sole e di gloria.

Il comandante del battaglione così rispose alla gentile bambina:

« *Mia buona e cara bambina,*

sei tu bruna? Allora somigli a Luisa. Sei tu bionda? Forse come Adele, le mie due bambine che lasciai a Livorno con la mamma...

La tua lettera bella e toccante il cuore di noi soldati, è venuta nelle mie mani. Non sono : sono soltanto e comando un bel battaglione di . Dal 24 maggio, combattiamo con fortuna l'eterno nemico. Abbiamo perduto . Il luglio, sono morti nostri ufficiali e ne sono rimasti feriti altri . Ho perduto... ... ...: Ma quanti nemici uccisi! Quanti prigionieri abbiamo fatto! Forse quattro volte le nostre perdite. Ti scrivo, mentre sono in faccia al nemico che per abbiamo scacciato in questa settimana con la baionetta facendo più di prigionieri.

Siamo... ma le nostre forze sono immense, perchè batte con noi e ci accarezza l'anima eroica dei caduti. Noi amiamo... le nostre anime valgono...

« Vittoria! Italia! il Re! » ecco il nostro sogno, ecco il nostro volere.

Grazie bella bambina, dei tuoi auguri; grazie dei tuoi fiori, e spero di vederti un giorno per conoscerti, per darti un bel bacio per me per i miei bersaglieri, per la cara Patria! ».

* * *

Questa lettera di risposta è stata scritta sotto il fuoco nemico ed intanto che si preparava il furioso attacco del... in cui venne ricacciato e quasi distrutto un reggimento austriaco di forti e reputate milizie.

Cronaca Provinciale

A proposito dell' «Esodo dei maestri»

Risposta

Nel numero 230 de « La Patria » un articolo, che certamente non lascierà indifferente l'intera classe magistrale maschile, è apparso a sostenere una tesi delle più odiose che si possano ideare: quella di precludere a tanti giovani colti e intelligenti la via di crearsi una posizione più munerativa e più decorosa.

Non sa perchè, l'articolista, oggi più che mai i maestri disertano dai banchi della scuola?

Perchè nel mentre sono aumentate le esigenze di coltura e di studio per i normalisti, in essa trovano un avvenire misero: stipendi di fame (Lire 2 90 al giorno), condizione morale infelice, soggezione umiliante di fronte al popolo e alle autorità comunali e governative.

Si credeva che colla statizzazione il maestro avrebbe acquistato in considerazione e stima; tutt'altro.

Ben altro è il sogno del giovane normalista, che entrato nella scuola, in quella scuoletta sognata come suo ideale, non gli si offre che miseria e umiliazioni!

E l'articolista vorrebbe imporgli la perpetuità del supplizio, perchè, anzicchè all'Istituto Tecnico, al Liceo, domandò la sua coltura alla scuola Normale?.

Ma dica un po: e perchè non anche al Liceo e all'Istituto non aggiunge « scuole pei segretari »?

Speriamo che l'attuale nostra gloriosa guerra apporti nella Nazione quel senso di coscienzioso risveglio che dia al « rigeneratore del popolo » una condizione morale ed economica, quale gliela offrono le Nazioni più progredite della nostra.

Speriamo anche che l'articolista rimanga solo nella sua idea di precludere la via al maestro di divenire segretario comunale, e che la totalità delle persone dabbene riconoscerà che il maestro del giorno d'oggi, nell'ufficio di segretario comunale ha dato saggi di essere tutt'altro che inferiore ai licenziati dal Liceo o dall'Istituto, unica ragione che potrebbe consigliare la sua esclusione dall'emissione a detti esami.

MORTEGLIANO

Per rammemorare un prode.

Un mese fa, qui, nella casa del conte di Varmo e nella tomba dei signori Brunich fu raccolta la salma dell'ardimentoso ufficiale capitano aviatore Gaspare Bolla. Sia lecito, nel trigesimo dai funerali, ricordare il valoroso — ora che tanto tempo è passato e che più non sussistono le ragioni del silenzio.

L'accompagnamento funebre mosse alle otto del 20 luglio dalla casa dei Varmo. Era imponente per la partecipazione di moltissimi ufficiali superiori, e per l'intervento che volle onorare così la memoria del prode e apprezzatissimo ufficiale. Dopo le esequie nella chiesa, la salma fu accompagnata fino al Camposanto, dove, prima che seguisse la tumulazione, furono detti elevati discorsi. Ben vorremmo noi sottoscritti riprodurli tutti; ma di un solo possiamo dare le precise parole — e ci teniamo a farlo perchè l'oratore che le pronunciò le disse, oltrechè in suo nome, anche a nome del paese e per incarico di questa autorità comunale. Quelle nobili parole riproducono schietto, integro il sentimento patriottico di questo popolo che spontaneamente ha onorato con solenne dimostrazione un prode del nostro esercito.

Ecco le parole, pronunciate con animo commosso ma con chiara e forte espressione, dal conte di Varmo:

A me, incaricato di dare l'estremo saluto al capitano aviatore Gaspare Bolla dall'autorità comunale di questo paese nelle cui terre ha impavidamente incontrato la morte questo eroe, a me che questo eroe ebbi il vantaggio di conoscere. a me cui quest'eroe colla frase semplice ma corroborata dall'ardita sicurezza dei forti, rinfrancava la salda speranza delle vittorie e la viva fede negli alti ideali della patria, torna ben commovente l'unire a quella dei tanti che lo amarono, la parola dell'amore e dell'ammirazione.

E chi non si sentirebbe commosso nel rievocare le virtù d'un eroe?

Discendente da nobile famiglia che ebbe origine nella fortissima terra dei Savoia e di Pietro Micca, il capitano Bolla fu una vera personificazione di quanto gli ardimenti patriottici hanno saputo in questi ultimi tempi inventare o scoprire a vantaggio d'Italia.

Cittadino integerrimo; cavaliere perfetto e modello in quella delicata arte dell'equitazione che rafforza, che ringagliardisce gli esercizi militari; campione aereo fortunato e decorato di medaglie al valore tra i fortunosi bollori della guerra e del deserto, audacissimo nei tentativi di quelle giuste rappresaglie che modernamente ci sono imposte dall'attuale nemico, egli si è giornalmente gloriosamente, invittamente esposto alle insidie di questo, postergando con virile incuria la propria salvezza a vantaggio e a decoro della Patria e del Corpo illustre cui apparteneva.

Ma ecco che l'altro ieri, mentre ritornava incolume da una fortunata impresa, sventura volle che una turbinosa raffica di vento, inavvertita al basso, lo travolgesse nelle vorticose sue spire. Ed io la vidi quell'aquila superba dall'ali pedorose roteare traballando nel cielo annebbiato; la vidi tenacemente contendere all'infido elemento la via del ritorno e della salvezza. E sperai, perchè... perchè non la vidi cadere. Vana speranza! L'occhio mio turbato dall'aria non aveva veduto; ma la catastrofe era fulmineamente avvenuta.

Tutti i cittadini d'Italia innalzino al cielo per il valoroso la preghiera della gratitudine ed il plauso dell'ammirazione.

E per l'aere sereno dov'egli, Icaro novello, ha trovato una fine degna davvero degli eroi di Sparta e di Roma giunga gradita anche la commossa voce del rimpianto che noi cittadini di questo paese che malauguratamente offre a Lui la pace della tomba, innalziamo reverenti ed ammirati.

Ritorna o anima eletta in quegli spazii purissimi dove precariamente ti fu tolta la vita, perchè tu sei destinato a vivere, dalla giustizia divina, eternamente, nell'alto dei cieli. E di là de l'aere immacolato, dove non abita che amore universale, dove non può, dove non deve regnare che il Dio della Gistizia, continua a lottare ed a vincere sotto la divina egida sua perchè giustizia sia fatta a questa bella, a questa diletta, a questa grande, a questa onesta tua Patria.

Io non ho rimpianto da deporre sulla tua tomba. Ma da questo recinto sacro alla morte faccio proposta e voti perchè nel loco di tua fatale caduta un cippo, sfolgorante di gloria, surga tra il verde dei prati ed al bacio del sole, a ricordare il tuo esempio e la tua vita. Ai desolati tuoi parenti, al glorioso valorosissimo nostro Esercito con a capo il Sovrano fortissimo e tutti i rampolli illustri della invitta stirpe Sabauda, la quale quotidianamente sfida, dal fronte vastissimo, il piombo e le insidie dell'astuto nemico, vada l'espressione devota del nostro dolore, profondo, sincero, unanime.

In seguito parlò eloquentemente un del Regio esercito sui meriti personali dell'estinto; e con vibrante voce e con toccanti ed incisive parole, diede l'estremo saluto alla salma dopo aver tutti ringraziati della dimostrazione fatta e dopo aver nobilmente dichiarato che ai sentimenti emessi anche in nome di questa popolazione univa i suoi.

Così si chiuse la mesta dimostrazione che fu veramente grandiosa. A completare la cronaca, ci è anche di soddisfazione aggiungere che la egregia famiglia del compianto capitano Bolla per dimostrare la sua gratitudine all'affettuosa dimostrazione di questo paese elargì lire 200 per l'asilo infantile, lire 200 per la congregazione di carità e lire 100 al comitato locale pro famiglie richiamati. Ci consta che il Conte di Varmo presidente di questo comitato e dell'Asilo infantile nonchè il prosindaco sig.r Vesca hanno ringraziato cordialmente la benemerita famiglia per la cospicua elargizione.

Alcuni morteglianesi.

OPOPPO

Pro assistenza civile

Diamo l'elenco delle oblazioni finora pervenute al comitato pro assistenza civile, costituitosi in questo comune: On. Ancona comm. Ugo 100, Asquini Teresina L. 10, Armellini Mattia 2, Andreussi Biaggio 5, Battigelli Giuseppe 5 Bressan Giorgio 3, Biasoni G. B. 2, Costantini Giacomo 1, Cosani Giovanni 5, Costantino Silvestro 10, Colavizza Silvestro 1, Camoretti Domenico 1, Cozzi Gio B. 1, Costantinti Giacomo 2, Cooperativa Elettrica 30, Cosani Lucia 1, Di Toma cav. Giacomo 20, Delendi Armando 10, De Simon Nan 1, 5, Del Rosso Mattia 5, Di Toma Anna 3, Drigani Vincenzo 5, De Luca Mattia 1, De Cecco Giovanni 25, Forgiarini prof Giovanni 20, Falleschini Giuseppe 5 Faleschini Anna 10, Fabris Anna 5 Leoncini Italico 50 Masutti Giacomo 1, Marchetti Francesco 10, Marchetti Giustina 1, Marchetti Isabella 1, Marchetti Maria 1, Murero Gio Batta 5, Murini dott. Nicolò 10, N. N. 22 95, Olivo Domenica 5 Previsani Eugenia 10, Pastore Luigi 5, Romanelli Alessandro 5 Screm Gio Batta 5, Società Operaia di M. S. 50, Trombetta Pietro 5 Trombetta Valentino 10 Prombetta Domenico 5, Venturini Lorenzo 5 Venchiarutti Eugenio 10, Verza Angelina 1, Venturini Cristina 5, Venturini don Valentino 10, Buifone Pietro caporal maggiore d'artiglieria per onorare la morte dell'avv. Romano Zuliani 5. Totale L. 55 .95.

Sottoscrizione mensili fino alla durata della guerra: Battigelli Antonio 5, Di Toma Domenico 10 Dal Fabbro ing. Pietro 5, Di Toma Palmira 1, De Toma Giacomo 2, Di Poi Giovanni 1, Di Poi Pasqua 1, Lenuzza Mattia 1,50 Marchetti Antonio 5. Marchetti dott Luigi 5, Rossi G Batta 5, Rossi Francesco c. 50, Rossi Giacomo 50 Rossi Cuti 2 Trombetta Pompiglio L. 10, Venchiarutti Mario 5, Valerio Pellegrino 5 Venchiarutti Valentino 2, Venchiarutti Agostino c. 20 Venchiarutti G. Batta 1, Venturini Girolamo 2, Venchiarutti Pellegrino 2 Venchiarutti Antonio 2, Venchiarutti Giuseppe c. 50, Zuccardi Don Manfredo L. 15, Zerbinatti Magno c. 75 Mensilmente per la durata d'assistenti municipali Forgiarini Antonio 10, Rossi Silvio 30. Totale lire 130 75.

Osoppo che ha un passato altamente patriottico e che è uno dei pochi comuni d'Italia che ha la bandiera decorata con la medaglia d'oro al valore militare, deve essere pure fra i primi nel concorrere con spontanea oblazioni a dimostrare i suoi fieri sentimenti d'italianità. Il Comitato invita quindi chi non ha ancora versato il suo obolo pro assistenza Civile a farlo sollecitamente e prega pure coloro che già contribuirono nella sottoscrizione a versare quanto più possono alla sezione femminile di detto Comitato a cui ora è affidato il nobile compito di preparare gli indumenti invernali per i nostri valorosi soldati che in cima alle Alpi stanno scrivendo fulgide pagini di valore Militare.

Viva l'Italia!..

Risultati degli esami dei casari. — 21. La Commissione esaminatrice composta dai signori: Dottor Ferdinando Chigi, professore alla R.ia Scuola di Enologia di Conegliano rappresentante il Ministero dell'Agricoltura, De Cecco Giovanni Presidente della Latteria, Armando Delendi, Insegnante di Caseificio e Direttore del R.i Osservatorio, dopo sottopposti gli allievi alle diverse prove li diplomava nel seguente modo: Porini Augusto di Zornicco Artegna, 30 su 30. Tonutti Oreste di S. Vito di Fagna 27 su 30. Gubbiool Tomaso di Gemona 28 su 30.

Non poterono presentarsi all'esame Ellero Domenico di Artegna, Miotti Pietro di Cassacco perchè furono mandati a sostituire casari richiamati al servizio militare.

BUIA

La scuola per i figli dei richiamati. — Aperta fino dal giorno 9 di questo mese funziona benissimo con un numero grande di frequentanti, mercè l'opera e la cooperazione delle buone persone che gratuitamente si prestano a tale scopo. Noto poi che fra queste va ricordata la signorina Ursella Vittoria, non compresa in un passato elenco dato dal corrispondente.

RIVIGNANO

Per i nostri soldati

Per iniziativa della signora Linda D'Agostini, coadiuvata da un gruppo di signore e signorine, si sta raccogliendo l'obolo per l'acquisto di lana per i nostri valorosi soldati che combattono al fronte.

E' già cominciato il lavoro per la confezione di calze, manopole, e di altri indumenti.

CODROIPO

Un nobile atto. — 21 — B. — Il signor Luigi Frova ha incassate lire 27 per alloggi forniti ai militari di passaggio e con lodevole spirito di umanità, le ha versate alla Congregazione di Carità.

TREPPO GRANDE

Per l'opera patriottica.

Da oltre un mese si è costituito, per opera di alcuni volonterosi, il Comitato di Assistenza Civile che è composto di membri scelti in tutte le frazioni del Comune. Ne è presidente il dott. Ettore Gio gini e ne fanno parte le sig.re Elena Giorgini e Maria Rosinato. Vanno ricordate a titolo di onore le due gentili signore, perchè si recarono in tutte le famiglie del Comune a raccogliere le offerte.

Quantunque modesta, per ragioni che tutti sanno, sia la somma raccolta, è confortevole il fatto che ben poche, come risulta dall'unito Elenco, sono le famiglie che non figurano oblatrici; però quelle che non lo avessero fatto, sono ancora in tempo di portare il loro obolo.

Treppo Grande

Municipio L. 100, dott. Ettore ed Elena Giorgini 50 (La offerta), dott. Domenico Giorgini 50, Don Luigi Sclabi parroco 40 (in 4 rate). Molaro Innocente 10, Placereani Ippolito 10. Molino Luigi 5, De Luca Pacifico 0.50, De Luca Evangelista 0.50, Ermacora Davide 0 20, Ermacora Luigi 0.30, Di Fant Secondo 0.60, Di Giusto Gio. Batta fu Pietro 5, Visentini Maria 1, Di Giusto Lucio 2, Tinor Maddalena 2, Di Giusto Modesto 3.50, Molaro Pietro di Francesco 0 50, Fanzutti Giuseppe 0.60, Persello Domenico 0.10, Danelutti Giuseppe 0.50, Gaspe o Isidoro e Maria 2 30, Passamonti Antonietta 5, Battigelli Sarenio 2, Di Giusto Ecce 0.20, Zuzzi dott. Enrico 5, Angeli Luigi 1, Molinaro Valentino 1, Danelutti Attilio 0.50, De Luca Maria 0.10, De Luca Elvira 0 10, De Luca Domenico e Gio. Batta 1, Celotti Santo 3, Candusso Massimo 1, Gaspero Gregorio 0.20, Simeoni Giuseppe 0.10, De Luca Tito 0.30, De Luca Pietro fu Franc. 0.60, Nassivera Teresa 0.50, De Luca Anna (mariut) 0.50, Gerussi Rosa 0.50, Maria Del Bianco Rossi 0.50, Carrara Luigia 0 40, De Luca Rosa 0.10, De Luca Maria (mariut) 0.25, De Luca Maria (menoz) 0.30, De Luca Angelo 0.50, Vidoni Olivo 0.30, Gerussi Tobia 0.20, Anzil Pietro 0.30, Vacchiani Daniele 0.25, Fasiolo Angelo 2, Molaro Maria ed Anna 5, Chittaro Francesco 0.40, Menotti Pietro 0.20, Merlino Luigi 0.15, De Luca Gaspare e fratelli 5, Spizzo Patrizio 0.30, Gerussi Pietro 1, Gaspero Tobia 1, Di Giusto Giovanni e Maria 1, Bobchetti Luigi 1.

Ermacora Nicolò L. 2, Di Giusto Giovanni 1, De Luca Anna ved.a Battigelli 2, Di Giusto Giust. 2, Mênis Luigi 0.50, De Luca Maddalena 0.50, Castenetto G. Batta 0.20, Anzil Domenico 2, Sabadini Luigia 0.20, N. N 5, De Luca Angelo (perucchia) 0.25 De Luca Giuseppe (menon) 0.50, Di Giusto Margherita 2, fratelli Dalla Costa 2. Offerta nella Chiesa di Treppo Grande 4.30 Agosto,

Dott. Ettore ed Elena Giorgini il offerta L. 10.

Prestiti a Comuni

Spigi ci invia da Roma in data 20:

Con recenti decreti Luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui all' interesse del 2 0/0 per opere pubbliche ai seguenti comuni:

COLLOREDO DI MONTALBANO L. 11.000.

ARTEGNA 21.000;

PASIAN SCIAVONESCO 24 000.

La medesima Cassa fu autorizzata a concedere prestiti a condizioni ordinarie d'interesse (4 per cento ai seguenti altri comuni: TARCENTO L. 30.000 per la costruzione del mattatoio;

Enemonzo 2500 per opere varie.

PAGNACCO

Uno scomparso che è prigioniero.

21. — Da circa un mese, e precisamente dopo un vittorioso attacco avvenuto il 19 dello scorso mese, mancavano notizie del soldato Luigi Botto, della frazione di Castellerio.

La madre, che non aveva che quel figliuolo, già lo piangeva morto, quando è pervenuta in questi giorni notizia ufficiale che egli trovasi prigioniero degli austriaci e che gode buona salute.

POCENIA

La nomina del Parroco. — 21 Rimasta vacante la sede parrocchiale, l'altro ieri si procedette alla nomina del nuovo parroco per mezzo della votazione dei capi famiglia.

Unico candidato era il sacerdote don Ernesto Caufero, sul cui nome si affermarono 129 dei 131 capi famiglia votanti.

LESTIZZA

Due valorosi morti sul campo.

21. — A questo Sindaco è pervenuta la notizia ufficiale, da trasmettersi alle rispettive famiglie, che sul campo dell'onore, sono morti da valorosi, due fucilieri, entrambi appartenenti alla frazione di Sclaunicco.

Essi sono: Tavani Carissimo di Giuseppe della classe 1893 e Pietrino Fioravante della classe 1895.

I nomi dei due prodi caduti per la grandezza della Patria resteranno scolpiti nei memore e grato pensiero dei concittadini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'opera solerte di Assistenza civile

21. Nella gara feconda di assistenza civile in questi giorni solenni della Patria pure S. Vito continua alacremente la sua opera patriottica. Oltre le multiformi opere di beneficenza pubblica e privata compiuta per provvedere al lavoro dei rimpatriati, per sopperire alla deficenza granaria, per soccorrere le famiglie dei richiamati, opere tutte già segnalate dai giornali, oggi in ogni famiglia anche modestamente civile, in ogni umile laboratorio femminile si lavora indefessamente a confezionare indumenti di lana ed altro pei nostri soldati. Entrate in qualunque casa signorile, e troverete signore e signorine tutte intente a gucchiare calze e berretti di lana, ad allestire maglie ed altri indumenti per difendere la preziosa salute dei nostri combattenti. Veniamo anche a sapere che la famiglia dei signori Zuccheri contribuisce ai suoi dipendenti richiamati l'intero stipendio mensile: mentre anche a ciascuno dei propri coloni sotto le armi (una cinquantina) spedisce direttamente un plico d'indumenti in essa famiglia confezionati e allestiti.

Di tutto questo i soldati saranno certamente riconoscenti anche al paese di S. Vito al Tagliamento, di cui i molti che qui ebbero dimora, ricordano entusiasti il trattamento cordiale e generose onde furono fatti segno. Ciò apparisce ben evidente dalle molte lettere di grato ricordo e di animo riconoscente che sovente inviano alle famiglie che li accolsero, dal desiderio che esprimono di ritornarvi, e di qualche capatina che fanno per rivedere e salutare i cortesi loro ospiti.

MAIANO

La lana per i soldati. — L'on. avv. Gino di Caporiacco ha rivolto un nobile appello (già pubblicato) alla popolazione del suo Collegio politico e per esse ai sindaci, ai presidenti dei Comitati di Assistenza Civile, ai sacerdoti, ai presidenti delle istituzioni sociali e cooperative.

Il suo patriottico appello non può, non deve lasciare indifferenti le popolazioni di questi paesi.

Dare la propria opera pel comune ideale è in animo di tutte le donne italiane e tutte daranno il tempo disponibile pel bene comune, ma non tutte possono offrire più del proprio lavoro.

Il Governo, provveda la materia prima e con solerzia tutte le donne si daranno al lavoro, alla confezione di calze, guanti, maglie, mutande.

Nè si dica che è poca cosa in questi momenti in cui la mano d'opera è scarsa e costosa.

L'on.le nostro Deputato veda se è il caso di poter attuare questa nostra proposta condivisa e consigliata da tanti.

S. DANIELE

Beneficenza. — 21 I coniugi sig. Tomada Girolamo e Linda a ricordare la perdita del loro caro Vicenzino hanno elargito lire venti alla Cucina Economica e lire venti all'Asilo infantile. La presidenza d'ambo le istituzioni pubblicamente riconoscenti ringraziano.

Per l'igiene il sindaco ha diramato vari manifesti nei riguardi dell'igiene, deimercati, ect. e cioè uno in ottemperanza alle superiori disposizioni per la tutela della salute pubblica; un altro sul calmiere, il cui testo sta di obbligo esposto nei singoli negozi; altro ancora sullo smercio delle carni da macello. « Salus pubblica, suprema lex » è il motto al quale tutti i cittadini devono oggi specialmente ispirarsi. Per completare il quadro di tutte queste buone previdenze, sarebbe anche utile l'inaffianento della principale arteria cittadina che darebbe un primo esempio del rispetto ai proclami.

Ufficio in funzione. — Ottimamente diretto dalle signore P. Luzardo, nob. Maria Malegni e figlie, funziona l'ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terre e di mare. L'orario è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 11, il mercoledì (giorno di mercato) dalle 9 alle 12.

Il Presidente del Ricreatorio Festivo, ringrazia Sindaco e Giunta che risposero favorevolmente all'appello per l'impianto dell'acquedotto nei locali dell'Istituto.

Visita ufficiale. — Il Sindaco cav. ufficiale Licurgo Sostero si reca oggi a fare una visita per la prima volta a questo Nosocomio, ora che la nuova amministrazione si è stabilita. Notiamo che vi è ancora da compiere in quell'istituto un solenne atto di gratitudine, e cioè l'inaugurazione della lapide al fondatore D.r Giacomo Vidoni. Frattanto essa fu messa allo scoperto per desiderio degli Amministratori, e la cerimonia, quantunque procrastinata, si farà a tempo opportuno doverosamente degna dell'Estinto.

PORDENONE

Stato Civile. - Nati: Maschi 5, femmine, 7 Totale 12.

Morti: Romanet Teresa di anni 4, Pitton Emilia di mesi 6, Costalonga Gastone di mesi 11, Pressi Lina di anni 1 mesi 5, Brunettin Luigia anni 1 mesi 3, Valpones Elvira di mesi 8, Santarossa Egidio di mesi 11, Fracas Elsa di mesi 3, Urbanet Mario di anni 1 mesi 11, Gerardi Provedel Maria di anni 28, Pedratti Andrea di anni 20.

Pubblicazioni di Matrimonio: Toffoli Giuseppe con Kurzzock Teresa, Pilotto Ildebrando con Brunettin Maria.

Matrimoni: Aere Giovanni con Papais Teresa.

CIVIDALE

Seduta alla Croce Rossa.

Nella sede sociale il Comitato della Croce Rossa si radunò iersera. Presiedeva il vicepresidente sig. Rieppi Antonio ed erano presenti i consiglieri Zanuttini Ettore, Moro cav. Felice, di Lenardo Odorico e Cossio Giovanni.

Fu esposto l'operato della nuova presidenza che ottenne l'approvazione del Consiglio. La nomina del Presidente fu rimandato a tempi più opportuni. Si stabilì di conseguire con le felicitazioni del Consiglio, il diploma di benemerenza alla distinta signora Italia Angeli ved. Bertazzoli — diploma decretato dal Consiglio Regionale per l'attività da lei spiegata a favore dell'incremento del Comitato locale.

Si deliberò di impiegare tutti i fondi ancora disponibili chiedendo aiuti anche al Comitato Regionale per un adeguato acquisto di tele, biancheria e lana per i soldati in guerra e pei feriti in ispecie,

Fu stabilito di indire gli esami per la concessione del diploma di aiutante infermiere alle socie che hanno frequentato il corso di istruzione accelerato, pratico per l'assistenza impartita in maggio e giugno dai Dottori Pozza e Grandi Biondi.

Infine, fu approvato il resoconto fino al 31 luglio e vengono fatte diverse altre comunicazioni.

Offerte alla Croce Rossa. — Il sig. di Lenardo Odorico fu Giovanni, per onorare la memoria del nipote Vitterio caporale dei bersaglieri morto per la grandezza d'Italia, ha offerto L. 50; ed il sig. di Lenardo Odorico fu Odorico L. 5.

Sussolig Luigi in memoria del figlio Tullio caduto sul campo della gloria ha pure offerto L. 50.

Italia Angeli Bertazzoli, in morte dell'avv. Romano Zuliani, L. 5; Bulfoni Pietro idm. L. 5.

Aviano Angelo alla Casa del Popolo L. 2.

Per la riapertura delle scuole

Nella sala municipale si è radunata la Commissione di vigilanza scolastica. Presiedeva il Sindaco cav. nob. de Pollis; presenti l'Ispettore Scolastico Cesare Passerini, Direttore Didattico Antonio Rieppi, cav. Felice Moro, Giuseppe nob. de Paciani, maestro Giovanni Cossio, maestra Teodolinda Fusarini, Derezach Antonio; assisteva il segretario della Commissione prof. Giuseppe Miani.

Il Sindaco, dopo avere spiegato lo scopo della seduta, invita il Direttore a presentare il ruolo degli alunni obbligati all'istruzione per il nuovo anno scolastico 1915 16. Risulta un complessivo numero di 1307 fanciulli d'ambo i sessi, compresi tra i 6 e i 12 anni.

La commissione, udita la relazione del Direttore sulle [illegible] del paese in rapporto alle [illegible] scolastiche, delibera di cercare d'accordo con l'autorità competente, i mezzi più adatti per riattivare la funzione scolastica al più presto possibile; ed in questo senso è stato votato ad unanimità un ordine del giorno, trasmesso al R. Provveditore agli studi, perchè voglia interporre i [illegible] uffici presso il Ministero della Pubblica Istruzione allo scopo di ottenere alcuni invocati provvedimenti.

Questo interessamento della Commissione di Vigilanza per le sorti dell'istruzione elementare merita il plauso della cittadinanza che apprezza l'opera della scuola e quella delle istituzioni integratrici di essa. Speriamo si riesca nello scopo prefisso.

Il bombardamento di Udine, rappresaglia iniqua.

Accanimento austriaco contro paesi inermi.

NOSTRE CONQUISTE IMPORTANTI.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 21 agosto 1915. (Bollettino 87.o)

Nel Trentino e ne Cadore.

Sull'altopiano a nord ovest di Arsiero, le nostre truppe, con attacco di viva forza, s'impadronirono d'una importante ridotta austriaca, sul costone ad occidente di monte Maggio.

Nell'alto Cordevole, continuò jeri il duello delle artiglierie. La nostra, distrusse ed incendiò una tagliata che sbarrava la strada delle Dolomiti, oltre Arabba. Quella nemica si accanì, invece, nella rabbiosa opera di rovina della borgata di Pieve di Livinallongo, non rispettandone neanche l'ospedale civile, che rimase molto danneggiato.

Nell'alta Valle dell'Isonzo.

Sensibili progressi furono ieri conseguiti nella conca di Plezzo, ove le nostre truppe con energia offensiva guadagnarono la fronte da Pluzne a Cezsoca. L'artiglieria nemica, non essendo riuscita ad arrestare lo slancio dei nostri, rivolse subito il proprio tiro contro quegli abitati, provocandovi danni e qualche incendio. Nel settore di monte Nero, una forte ed estesa trincea nemica sulle falde settentrionali del costone di Vrsic cadde, dopo aspra lotta, in potere dei nostri: tutti i tentativi dello avversario per riprenderla vennero respinti. Uguale sorte subirono altri contrattacchi contro le nostre posizioni di S. Lucia, ove furono da noi presi alcuni prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Sul Carso.

Sul Carso, prosegue la nostra metodica avanzata; anche ieri vennero espugnate alcune trincee e catturata una mitragliatrice con munizioni.

Bombardamento di un campo d'aviazione austrico.

All'alba del 20, una nostra squadriglia di aeroplani volava sul campo nemico di aviazione in Aisovizza, ad oriente di Gorizia, e lo bombardava per la durata di circa trenta minuti, con successo. Nonostante il fuoco di tre batterie antiaeree, i nostri velivoli rientrarono nelle linee perfettamente incolumi. Sulla via del ritorno, avvistato un dracken nemico, lo sottoponevano al fuoco delle proprie mitragliatrici, obbligandolo ad abbassarsi.

Gli austriaci rispondono bombardando Udine.

Mentre l'ardita e felice nostra incursione aerea era stata diretta contro un obbiettivo militare, in perfetta osservanza delle leggi ed usi di guerra; nel pomeriggio del giorno stesso, per iniqua rappresaglia, una squadriglia di aeroplani nemici volava sulla città di Udine e lanciava su di essa quattordici bombe. Il risultato di cinque, tale impresa fu l'uccisione di cittadini, tra i quali una donna ed una bambina, e di tre carabinieri; furono anche apportati alcuni danni a case di privata proprietà.

Generale CADORNA.

L'Italia ha dichiarato la guerra alla Turchia

Il nostro Governo ha diretto ai propri rappresentanti all'Estero una circolare nella quale si espone come la Turchia, fin dal primo momento che formava il trattato di Losanna (18 ottobre 1912) lo violò: nulla facendo perchè cessasse nella Libia lo stato di ostilità; lasciandovi ufficiali e soldati propri, i quali continuarono ad usare insieme coi ribelli la bandiera ottomana, fucili ottomani cannoni ottomani: Enver bey fino al novembre del 1912. Azziz bey fino al giugno del 1913 stettero alla testa dei ribelli della Libia col pieno assenso del loro governo ed anche ora oltre un centinaio di altri ufficiali turchi, comandano le varie bande; proclamando nel 1914 la guerra santa anche contro gli italiani in Africa... Le relazioni di pace che l'Italia aveva creduto di poter stabilire con la Turchia dopo quel trattato, non esistono, per colpa dell'impero ottomano; e fu dovuto constatare riescire perfettamente inutile ogni reclamo diplomatico per indurre i turchi fedifraghi al rispetto dei patti lealmente stipulati: anche in quest'ultimo mese, la Turchia usò vessazioni contro i nostri connazionali, proibendo che rimpatriassero dall'Asia Minore e dagli altri paesi soggetti a Costantinopoli.

Il nostro Governo fece intimare alla Turchia, ancora il 5 agosto corrente, un ultimatum per ottenere la libera partenza degli italiani che volessero rimpatriare. Di fronte al risoluto nostro contegno, la Sublime Porta cedette, accogliendo — con nota firmata dal Gran Visir — una per una tutte le nostre domande: ma quattro giorni dopo revocò il permesso del rimpatrio e ordinò alle autorità militari d'impedire ai nostri connazionali che s'imbarcassero nei porti della Soria.

La circolare conchiude così:

« Di fronte a queste infrazioni potenti alle promesse categoriche fatte dal Governo ottomano in seguito al nostro ultimatum il Regio Governo ha spedito ordine al R. ambasciatore a Costantinopoli di presentare dichiarazione di guerra alla Turchia

La notizia di questo passo estremo al quale l'Italia fu costretta per la sua stessa dignità e per mettere fine alle perfide tergiversazioni turche, produsse in Roma, dice un telegramma all'« *Adriatico* » di Venezia, un senso di sollievo; e ciò per una serie di ragioni, che nel telegramma stesso vengono così riassunte:

1. perchè tutela in modo nobilissimo la dignità dell'Italia; 2. perchè documenta in modo irrefutabile la malafede e l'istinto barbarico del governo ottomano; 3 perchè testimonia la lealtà dell'Italia verso le altre Potenze della Quadruplice alle quali l'intervento delle nostre truppe in Levante recherà un preziosissimo aiuto; 4. perchè crea per noi diritti chiari e determinati in Asia Minore; 5. perchè indurrà gli Stati Balcanici a prendere posizione senza indugi nel conflitto internazionale.

Stante l'ora tarda, però, nella quale la notizia fu divulgata, il solo « *Giornale d'Italia* » vi dedica un breve commento, approvando il contegno del Governo.

Secondo alcuni giornali francesi poi la Turchia avrebbe già incaricato l'Olanda ai assumere la protezione dei sudditi ottomani in Italia.

La guerra degli alleati

Come fu presa Nowo Georgewsk

85,000 prigionieri.

Nel dramma colossale che si svolge fra i tre imperi, la presa fatta dai tedeschi della piazza forte di Nowo Georgewsk resterà uno degli episodi salienti. Dopo avere occupato nel mattino del 18 la destra del fiume Buc ad est di Viadava, i tedeschi concentrarono con un seguito di operazioni, tutti i loro sforzi contro la sezione nord della fortezza; e nella sera dello stesso giorno circondarono un forte nella regione di Wymystofi e poi diressero le loro colonne, malgrado enormi perdite, alle spalle del settore di Zaklopchin. Ciò costrinse i russi a ritirarsi, nella notte del 14, sulla linea degli antichi forti, dinanzi alla difesa centrale. Nel 20, i tedeschi, con le loro artiglierie, distrussero due degli antichi forti e con una serie di sanguinosi assalti ne occuparono le rovine; poi, diressero il loro fuoco sulla difesa centrale, facendo saltare il ponte sul Narew ed i forti abbandonati della sezione nord. L'intera guarnigione, cioè sei generali ed oltre 85 000 soldati, è stata fatta prigioniera. Più di 20 000 uomini erano stati fatti prigionieri il nel dì precedente, nel combattimento finale.

Il numero dei cannoni presi si eleva ad oltre 700. Il materiale da guerra non può essere ancora valutato.

Al bombardamento di Nowo Georgewsk parteciparono anche taluni mortai pesanti austriaci: i famosi 305.

Anche negli altri settori della immensa linea di combattimenti, i russi continuano a ritirarsi, pur opponendosi all'avanzata.

Nel Belgio e nella Francia

nulla di saliente. I soliti duelli di artiglieria, lancio di bombe, astuzia di mine e contromine, piccoli attacchi isolati, conquista di brevi lembi di terreno dall'uno o dall'altro dei belligeranti.

Fra montenegrini e austriaci

CETTIGNE, 21. I montenegrini respinsero, con grandi perdite per il nemico, le avanguardie austriache, le quali varcarono la frontiera. Il nemico bombardò invano violentemente le posizioni montenegrine presso il Lowcen. (Stef.)

Il Parlamento germanico approva il nuovo prestito di guerra

Abbiamo pubblicato ieri la perorazione del ministro delle finanze al parlamento germanico approvasse il nuovo prestito di guerra. Essa ottenne l'effetto. Non solo i rappresentanti dei partiti borghesi si dichiararono soddisfatti di quelle dichiarazioni; ma il deputato David, socialista, espresse rammarico perchè « i nemici non sono ancora inclini alla pace », ed aggiunse: « quindi bisogna *costringerveli* » (!)

Il prestito di guerra fu approvato in seconda e terza lettura, all'unanimità. L'unico contrario, il socialista Liebnecht, non era presente alla votazioni. Entrò dopo la terza... e protestò, provocando vivi rumori.

Venizelos comporrà il Gabinetto

ATENE, 22. — Venizelos chiese iersera udienza al Re per oggi. E' certo che Venizelas annuncerà al Re che accetta il mandato di costituire il gabinetto e presterà giuramento domattina.

Altri navigli affondati

BREST, 21. — Il vapore inglese « Carterwill » proveniente dagli Stati Uniti, con carico di grano è stato affondato da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio è salvo. Il piroscafo petroliero belga « Naguestan » e tre velieri sono stati pure affondati.

Verso la rottura delle relazioni politiche Fra gli Stati Uniti e Germania

Vashington, 21 — « Deposizioni dei superstiti confermano che l'« Arabic » fu affondato senza preavviso ed aumentano l'agitazione.

Resta a sapere se l'« Arabic » aveva tentato di speronare il sottomarino o se il cambiamento di rotta fatto per aiutare il « Dislee » fu ritenuto come una manovra ostile ».

Il Governo attende ansiosamente informazioni esatte e riservasi un giudizio. Wilson, giunto da Filadelfia, conferì con Lansing. Ritiensi che il Governo dovrà pronunciarsi a favore o contro la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

La camera francese convocata in Comitato segreto

PARIGI 21. Una nota comunicata ai giornali appena terminato il Consiglio dei Ministri dice: Il Governo ritenendo utile fornire sulla situazione spiegazioni la cui pubblicità potrebbe dare informazioni al nemico decise di riunire la Camera in Comitato Segreto, a condizione che detto Comitato Segreto prenda cognizione delle comunicazioni e le discuta senza che nessuna decisione possa prendersi immediatamente.

Se la discussione pubblica si ritenesse necessaria la seduta pubblica si terrebbe in un giorno successivo.

CRONACA CITTADINA

Il nome delle vittime.

Diamo il nome delle innocenti vittime della iniqua rappresaglia austriaca contro la indifesa, nostra città:

1 Pancino Elena di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 via Aquileia 33.

2 Vallin Maria fu Girolamo d'anni 41, di Zoppola domestica nella stessa casa.

3. Lancerotti Giuseppe fu Eugenio pensionato ferroviario d'anni 56 dimorante in via Martignacco 24.

4. Trincardi Angelo fu Antonio, di anni 51, operaio alla Ferriera, via Ermes di Colloredo. (Ucciso dalla buomba caduta sulla Ferriera.)

5. Romanin Pietro d'anni 42, carradore.

6 Dosso Pio fu Angelo d'anni 41 muratore, (decesso all'Ospedale militare).

7. Landi Umberto di Agostino di anni 23, vicebrigadiere dei carabinieri, di Mongrassone.

8. Di Felice Giuseppe di Domenico d'anni 27, carabiniere di Aquila.

9. Bacchini Carlo, carabiniere.

10. Gava Maria di anni 20 di Zoppola.

11 Ermacora Gio. Batta di anni 60 falegname abitante in via Villalta e colpito in via Aquileia 33.

Tutti sono morti in seguito alla bomba caduta in via Aquileia, nel cortile della casa al n. 33 — meno il Trincardi. Alcuni sono morti sul colpo; gli altri, negli ospedali, dove furono trasportati. I soccorsi, furono prontamente attivati, non appena avvenuto lo scoppio.

Di queste vittime una venne già seppellita; e dell'ultima, i funerali avranno luogo successivamente, anzichè questa sera alle 5 pom.

* *

Tre sono morti durante la notte, e non figurano perciò nel numero portato dal comunicato.

Cavalli morti

In seguito allo scoppio delle bombe rimasero uccisi 5 cavalli di cui tre cavalle pregne, di proprietà dell'Impresa D'Aronco, la quale ebbe pure a risentire danni materiali ai muri di fabbricati in costruzione.

Le località colpite

Le località colpite dalle bombe degli aeroplani sono le seguenti:

Casa in via Aquileia N 33 — Cortile casa Muzzatti, presso la sede della Società Veneta — Ferriera, fabbricato adibito ad uso spogliatoio degli operai che fortunatamente se ne erano già andati.

Magazzini Stucky, con danni non forti ai locali.

Presso al Cimitero, in un campo di granoturco.

Via Cisis n. 33, nell'orto: non è scoppiata.

Via Castellana in un orto, senza danni.

Casali S. Rocco.

Istituto Tomadini, nell'orto con rottura di oltre un centinaia di vetri del fabbricato.

Via Bertaldia, casa Plaino, sfondato il tetto senza altri danni.

Viale Palmanova, in un villino di fronte ai Mulini Muzzatti, di cui sfondò il tetto, con principio d'incendio: due camere furono seriamente danneggiate, tanto che in esse, erano ammontichiati i rottami e le macerie; una bambina leggermente ferita al capo.

In molti dei luoghi colpiti furono raccolte scheggie delle bombe, pezzi di spolette, proiettili, ed anche bombe intiere non scoppiate: quella in via Cisis, per esempio, fu levata soltanto ieri mattina.

Funerali a spese del Comune.

Per accordo fra autorità militare e comunale, i funerali delle vittime si celebreranno oggi, alle ore 17, partendo dall'Ospedale militare. I funerali saranno fatti a spese del Municipio.

L'invito ai Consiglieri di partecipare ai funebri delle vittime

Il Sindaco ha diramato il seguente invito:

Agli Onorevoli Consiglieri Comunali

Oggi alle ore 17, partendo dall'Ospitale Militare, seguirà il trasporto delle vittime del bombardamento aereo di venerdì p. p.

Prego i signori consiglieri del Comune di intervenire al mesto tributo di omaggio e di rimpianto che Udine si appresta a rendere a chi ebbe violentemente e barbaramente troncata l'esistenza da un nemico sprezzante le più elementari norme del diritto delle genti.

Con particolare considerazione.

Il Sindaco

DOMENICO PECILE.

I feriti dalle scheggie. — All'Ospitale Civile venne ricoverato Patriarca Daniele per ferite da scheggie al capo ed alla gamba destra. La prognosi è riservata.

Vennero pure medicati, sempre per ferite da scheggie: Pancino Flavia d'anni 35, ferite multiple alla faccia, guaribile in giorni 20.

Da Venezia Luigi, d'anni 42, da Pontebba per ferita alla coscia sinistra.

De Faccio Edoardo, d'anni 17, per ferita alla faccia, entrambi guaribili in pochi giorni.

Bastianutti Paolo, d'anni 49 fu Angelo carradore dimorante al Cormor Alto, per ferita da scheggia alla coscia sinistra.

Saluti dal fronte

Pregiatissimo sig. Direttore

Noi sottoscritti tutti combattenti contro il secolare nemico situati a pochi metri dalle trincee nemiche mandiamo insieme, a tutte le nostre famiglie, ai compagni ed amici tutti i nostri saluti augurandoci il nostro prossimo vittorioso ritorno:

Vigna Antonio, Vuanini Giordano, Zanon Erminio, Cimenti Giovanni, sergente Penna Giovanni.

Ringraziandola del suo disturbo noi firmatari la salutiamo distintamente.

* *

19 — 8 — 15

Spettabile Redazione della Patria del Friuli

Preghiamo gentilmente il vostro giornale *La Patria del Friuli*, a voler inviare alle nostre famiglie, alle spose, fidanzate, parenti, amici, e conoscenti, i più cari e affettuosi saluti, dal sottoscritti militari che trovandosi sulle vette nevose dell'alto Cadore, ricordano sempre la loro cara Udine, con intima persuasione di illuminarla di onore eroico. Con stima la salutiamo Cap. maggiore Pillinini Marino meccanico di Udine, cap. magg. Marinato Achille di Udine, soldati Miotti Giuseppe di Moruzzo, Mulig Augusto di S. Pietro al Natisone, Pinnoti Olivo idem, Pasini Lino di Carpacco, Pasoni Luigi di Manzano, Madotto Odorico di Ossacco, Terenzani Attilio litografo di Udine, Leonarduzzi Lodovico idem, Montalbano Luigi orologiaio idem, Di Leonardo Simeone di Ucea Ossiacco, Suzzi Simeone di Resia idem, Buttolo Giovanni di Stolvizza, Buttolo Odorico idem, Cencig Giovanni di Montefosca, Drigaro Giuseppe di Stregna dughe, Di Biasio Francesco di Resia.

* *

Giungano dalle balze del Trentino i fervidi saluti alle nostre amate famiglie, ai parenti e amici tutti.

Caporali Magg.ri Bisani Luigi di Palazzolo Stella, Marmai Davide di Villa Santina, Dario Antonio di Villa Santina, Santuz Luigi di Fanna; Caporale Griz Umberto di Spilimbergo; Soldati Battello Arturo di Martignacco, Del Medico Attilio di Adeliacco, Pontoni Giovanni di Buttrio, Gregoratti Attilio di Lovaria, Peruzzi Massimo di Manzano.

* *

Da un ridente paesaggio in riposo... 18-8-1915.

I sottoscritti, volontari ciclisti del battaglione «Udine» mandano per 1/2 della «Patria del Friuli» saluti affettuosi a famiglie parenti ed amici.

Luigi Petrin, Treu Antonio, Molinari Ernesto.

Dalle Alpi

Rispettabile Direzione del giornale La Patria del Friuli

Fra le schiere combattenti contro l'esecrato nemico inneggiando alla grandezza della nostra terra Italia fra le vette più alte delle Alpi Giulie inviano saluti a parenti ed amici.

Gli alpini: Cap. Magg. Facchin Domenico da Tramonti di Sopra. Cap. Magg. Stefanutti Angelo di Allesso, alpino Bertolissio Pietro di Dignano, Armellini Giacomo e Barazzutti Cornelio di Gemona.

Bisogna osservare le ordinanze per non cadere in contravvenzione

Malgrado il divieto del Sindaco, di data 5 marzo u. s. di vendere grano in quantità superiore al quintale prima delle ore dieci del mattino, e le multe già applicate, qualcheduno continua ancora a non osservare quella disposizione.

Durante il mercato di ieri, i nostri vigili elevarono due giuste contravvenzioni; una a certo De Luca Angelo fu G. Batta d'anni 45 da Cassacco, perchè acquistava cinque Ettolitri di granoturco in Piazza XX settembre, e l'altra a Turco Valentino fu Valentino facchino, perchè vendeva una grossa quantità di granoturco, contrariamente alle disposizioni del Sindaco.

Due costole fratturate

Tal Cazzola Armando d'anni 39 fu Alessandro, falegname nel pomeriggio di ieri venne urtato violentemente da una carretta, le cui stanghe gli batterono nel petto.

Il poveretto cadde a terra, e venne prontamente soccorso dai presenti, che lo trasportarono poi all'ospedale civile, ove gli si constatò la frattura della settima ed ottava costola. Guarirà in venticinque giorni.

Un incidente. — Percorrendo la strada che da porta Aquileia conduce alla stazione, un *camion*, andò a cozzare contro una vettura tramviaria, che veniva dalla stazione, verso la una pomeridiana di ieri.

La vettura si ebbe dei vetri rotti e diverse ammaccature. Delle persone che si trovavano sulla vettura, solo il manovratore del tram riportò una ferita di poco conto ad una mano.

Volontario

Il sig. Roberto Kiecler, a sua domanda è stato nominato per la durata della guerra **tenente** nell'arma di cavalleria.

Le tasse pagabili con cartolina vaglia. — Nei giorni utili per il pagamento delle tasse comunali e specialmente in quelli di scadenza del soldo e del caposoldo, l'affluenza agli sportelli dell'Esattoria è tale che molti uomini d'affari, che hanno il tempo contato, ne perdono una infinità e nello stesso tempo perdono la pazienza.

Eppure il rimedio c'è e chi sa quante di quelle brave persone le quali conoscono una quantità di cose che ad esse non riescono di alcuna utilità, ignorando questa che potrebbe ad essi riuscire così utile e cioè che le tasse si possono pagare anche mediante cartolina-vaglia!

— E come si fa? — chiederà qualcuno.

Ecco spiegato in due parole, l'arcano.

Supponiamo che il cav. X. J. abbia a pagare la tassa di famiglia. Egli prenderà una cartolina-vaglia e su essa scriverà:

Tassa famiglia N... (della bolletta) al nome del cav. X J. L. 12.50 per tassa famiglia rata agosto 1915. Unisco 10 centesimi in più per il bollo e per avere la ricevuta a domicilio (via tale, numero tale, piano tale) totale L. 12.60.

Se si vuole si uniscono i più cordiali saluti e ringraziamenti al simpatico esattore, ma ciò non è d'obbligo. Si affida la cartolina alla prima cassetta postale e poi si va per i propri affari, sicuri di aver risparmiato del bel tempo, che, pur esso, è denaro.

Profughi che si ricercano. — Maria Novelli, profuga da Trieste, attualmente in Novara, ristorante Cavour, ricerca la propria madre Lucia Novelli che da più d'un mese lasciò a Romans e che ritiene sia stata internata in Austria.

Bianchi-Uria Clara (Udine, via Pordenone, 41), cerca il fratello Giuseppe Bianchi fu Ermenegildo, d'anni 17, suddito italiano di Tarcento. Si crede che il ragazzo sia giunto a Milano dalla Svizzera 20 giorni fa.

Camera di commercio

La Camera di Commercio e Industria di Udine è convocata in seduta martedì 31 agosto alle 10 ant. col seguente ordine del giorno:

(Seduta pubblica). 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Relazione della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali sulla gestione 1914. — 3. Approvazione del Consuntivo camerale del 1914. — Primo contributo al Comitato provinciale di assistenza alle famiglie bisognose dei militari (ratifica) e proposta di un secondo contributo. — 5. Personale sotto le armi e provvedimenti relativi. — 6. Nomina di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel consiglio Superiore del Commercio. — 7. Nomina di un rappresentante delle Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Lavoro.

(Seduta segreta). 8. Conferma dell'assistente dell'Ufficio di Stagionatura e Assaggio delle Sete.

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 9704
Capsoni dott. Urbano III rata	100
Marcotti ing. Raimondo III rata	100
Totale	L. 9904

Offerte fatte al comitato. Somma precedente L. 82.154.11. Carnelutti Guido L. 50. Totale L. 82.204.11.

Offerte all'Ospitale Civile (succursale di via Dante) — La Società pro Soldato, presieduta dalla contessa Dora di Varmo, ha confezionato per l'ospitale di via Dante circa 30 paia calze e 24 camicie.

In denaro, col mezzo della Patria del Friuli il sig. Giacomo Antonini L. 20. La Presidenza ringrazia.

Beneficenza — La signora Maddalena Misani offrì alle Scuole professionali per le figlie povere dei richiamati L. 5; la sig. Miani Alba 1, N. N. 7, La famiglia dei conti Brazzà in memoria del loro amato padre 15, il prof. Muneretto in morte del fratello Giovanni 5.

Smarrito giovanne cane bianco con macchie bionde che risponde al nome di Fante. Mancia competente a chi lo riporterà o ne darà notizia al sig. Passoni Italico fu Castions di Strada.

Lotto Estraz. 21 Agosto

VENEZIA	45	79	8	11	81
BARI	11	79	5	20	42
FIRENZE	7	84	49	63	66
MILANO	34	30	42	58	27
NAPOLI	53	69	43	14	73
PALERMO	89	66	74	57	47
ROMA	13	66	8	60	1
TORINO	31	13	56	6	64

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 15 al 21 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 11	femmine	6
» morti	—	—
» esposti	—	1
	Totale	18

Pubblicazioni di matrimoni

Silvio Solla legatore di libri con Giovanna Antonia Nicon casalinga, Umberto Favit muratore con Rosa Zilli casalinga, Umberto Fiumiani fabbro con Giulia Pontoni casalinga, Luigi Lodolo agricoltore con Elisabetta Lodolo casalinga, Eligio Mezzavilla scrivano con Teresa Foramitti casalinga, Giuseppe Franceschini ferroviere con Emma Babini casalinga, Alessandro D'Angelo possidente con Ada Gigante agiata.

Matrimoni

Giuseppe Sartori fabbro con Paolina Feruglio casalinga, Gennaro Colella musicista con Maria Rizzo casalinga.

Morti

Francesco Maurig d'anni 39 profugo, Maria Persoglia-Bratus di Stefano d'anni 50 profuga, Angelo Tulissi fu Luigi d'anni 66 agricoltore, Stacek Oblerig di mesi 6 profugo, Anna Govet-Domini fu Basilio d'anni 59 casalinga, Domenica Pividor ved. Zeari fu Gio. Batta d'anni 77 merciaia, cav. Giuseppe Pischiutta fu Angelo d'anni 55 possidente, Giuseppina Boltar Persoglia fu Mattia d'anni 48 profuga, Anna Morgante di Cesare d'anni 29 casalinga, Beatrice Guglielmo di Giacomo d'anni uno e mesi 2, Giocondo Sello di Pietro di mesi 4 e giorni 10, Margherita Cantarutti Paluzzano di Giovanni d'anni 44 ostessa, Luigia Casarsa-Spizzo fu Paolo d'anni 61 casalinga, Maria Cescone di Angelo di mesi 2, Luigi Bassidella di Giuseppe d'anni 3, Arcadio Virco di Enrico di mesi 3 e giorni 15, Mafalda Virco di Guido di mesi 10, Arrigo Mesaglio di Giuseppe di mesi 10, Luigi Gismano fu Gio. Batta d'anni 33 macellaio, Gino Codarino di Giovanni di mesi 8, Mario Petrei di Guido di mesi 8, Agostino Mioigher fu Gio. Batta d'anni 54 falegname, Elisabetta Zurico fu Vincenzo d'anni 87 agiata, Maria Liruesi di Alfonso d'anni uno e mesi 6, Mario Colombaro di Carlo di mesi 9, Ferdinando Bianchi di Agostino d'anni 22, Antonio Bettiolo di Angelo d'anni 25, Francesco Marchio di Angelo d'anni 24, Salvatore Faro di Giovanni d'anni 24, Romano Ghione di Paolo d'anni 22, Giovanni Narduzzi di Giuseppe d'anni 24, Norina Fior di Teodoro di giorni 29, Cecilia Podnorzet di Francesco di mesi 8, Leonardo Volpe fu Antonio d'anni 54 fornaciaio, Mario Knez di Giuseppe di mesi uno, Giovanni Scolari di Giovanni d'anni 4, Amalia Bencig di Antonio di anni 56 profuga, Antonio Minarelli di Enrico di anni 22, Fabio Fanin fu Leonardo di anni 65 bracciante, Ernesta Trevisan fu Luigi di anni 18 contadina, Scolastica Del Zan ved. Devetag fu G. Batta di anni 77 casalinga, Ippazio Costa di Antonio di anni 23, Teresa Pontel ved. Bogasorgia fu Valentino di anni 80 profuga, Antonia Dolmarch di Carlo di anni uno e mesi 6, Libera Del Fabbro-Chiarandini, di Giacomo di anni 27 casalinga, Vitale Stecar di Francesco di mesi 6, Amalia Crosich di Stefano di anni 48 profuga, Martino Persoglia di Stefano di anni 54 profugo, Giovanni Del Masso di Antonio di anni 22, Luigi Nogarino fu Pietro di anni 62 agricoltore, Giuseppe Ieretic fu Stefano di anni 63 profugo, Maria Damiani ved. Zuliani fu Francesco di anni 67 pollivendola, Giovanni Tavassi di Giuseppe di anni 20, Eugenio Poles fu Agostino di anni 27, Gio Batta Cotigelati di Angelo di anni 26, Domenico Gavazzini di Vincenzo di anni 22, Paolo Guidi di Salvatore di anni 20, Ma a Bolognato ved. Bon fu Matteo di anni 77 casalinga, Domenico Busolini fu Luigi di anni 59 pensionato, Nicola Fabriz di Bortolomeo di anni 26, Michele Persoglia di Giuseppe di anni 7, Maria Persoglia di Francesco di anni 51 profuga, Ferdinando Rovere fu Valentino di anni 59 bracciante, Angelo Trincardi di Antonio d'anni 50 muratore, Maria Vallin fu Girolamo d'anni 41 domestica, Pietro Romanin fu Gioacchino d'anni 42 carradore, Giuseppe Lancerotti di Eugenio di anni 56 carradore, Elena Pancino di Giuseppe d'anni uno e mesi 2, Pio Dosso fu Angelo d'anni 41 muratore.

Totale 69 dei quali 36 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

I ciclisti contravventori all'ordinanza sulla circolazione dei veicoli.

Nell'udienza del 20 dinanzi al Pretore dott. Valenzano sono comparse numerosissime persone che vennero sorprese dopo le ore 21, dai carabinieri, a circolare nell'abitato con biciclette, contrariamente alle disposizioni dell'autorità militare.

Ecco il risultato della laboriosa udienza.

Rossi Otello venne condannato a l. 35; Vascotti Silvio L. 21; Zarattini Giuseppe 35; Buttignol Settimio, Chiussi Giovanni; Dirda prof. Cristoforo; Taddei Luigi; Tezza Goffredo; Donato Adriano, Barro Ido a l. 42 Sartori Pietro 35; Chittaro Giuseppe 42, Avogadri Alfredo 21, Sartori Marco 42; Boer Gaetano 35, Benedetti Valentino 35; Degano Guido, Tulissi Pietro, Pravisani Angelo, Quadri Carlo, Bisoffi Giacomo, Triches Edoardo, Cuttini Pietro, Santi Enrico, Zilotti Enrico pure sono condannati a l. 42 di multa. Gli imputati sono condannati anche ad un giorno d'arresto, ma l'intera pena viene condonata a tutti.

Furono assolti invece i seguenti:

Vicario Giovanni, Vicario Luigi, Pirioni Arturo, Danelutti Luigi, Zilli Libero, Fabretti Giovanni, Del Torre Giuseppe, Antonio Austero, De Pauli Alessandro, Locatelli Eugenio, Boscariol Guido, De Campo Giacomo, Blasoni Enrico, Orlando Mario, D'Agostino Giovanni, Della Savia Giovanni, Pelizzari Severino, Rizzi Giuseppe, Casella Antonio, Trevisan Marco, Tellini Virginio, Gregoratti Gettulio, Zigagno Antonio, Braidotti Guerino, Barbetti Giulio, Fracasso Enrico, Tonist Amilcare, Morasutti Achille, Crucatti Pietr' Antonio, Troiani Enrico, Del Mestre Donato, Vittorio Luigi, Giglio Visconti, Liberali Andreai, Lucatto Italo, Pizzamiglio Antonio, Margret Giacomo, Antonio Borghese, Vidussi Lodovico, Adamo Quinto, Zorutti Antonio, Zamolo Quinto, Rotatti Tiziano, Cristante Giovanni, Galiozzi Pietro e Michelutti Antonio.

Dal criterio che seguì l'ill. sig. Pretore nel condannare in questi processi, si deduce che vengono ritenuti colpevoli coloro i quali sono sorpresi entro le mura della città montati sulla macchina.

Di conseguenza, per *abitato* si deve intendere quella parte di abitato compreso entro la cinta daziaria.

Corte d'appello di Venezia

Per lesioni e minaccie.

Spadon Guerino di Lorenzo di anni 27 da Maniago e Polo Giovanni fu Isidoro di anni 37 di Aviano furono condannati dal Tribunale di Pordenone il primo a 8 mesi, giorni 26 e lire 90 di multa per lesioni a Dal Tin Mauro e Fachin Anna cui esplose un colpo di fucile a pallini; di minaccie con coltello a Massaro Giuseppe e Fachin Anna e per contravvenzione al porto di fucile o di coltello; il secondo giorni 12 per porto di coltello; reati commessi nel 7 settembre 1914 in Maniago.

La Corte in contumacia applica pei reati di minaccie e porto d'arma l'amnistia e condona la pena per le lesioni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte serenamente spirava l'anima buona di

Filomena Fischetto

di anni quattro.

Il papà, la mamma, le sorelle, i fratelli ed i cugini Giovanni e Maria ne danno angosciati il triste annunzio

I funerali avranno luogo domani, 23 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla casa via Pordenone N. 1.

Udine, il 22 agosto 1915.

Iersera, alle ore 18 spirava cristianamente

Gio Batta Ermacora

d'anni 62.

La moglie, il figlio e i parenti tutti, con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio.

Udine 22 agosto 1915.

Tip. Del Bianco Domenico - Udine